

CALENDARIO LITURGICO
Liturgia delle ore IV settimana

DOMENICA 11 MAGGIO	IV DOMENICA DI PASQUA	09.30: Pro Populo
LUNEDÌ 12 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Giuseppe Contu
MARTEDÌ 13 MAGGIO	B. V. MARIA DI FATIMA	18.00: Santo Rosario 18.30: Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 14 MAGGIO	SAN MATTIA APOSTOLO	18.00: Santo Rosario 18.30: Mauro e Maura*
GIOVEDÌ 15 MAGGIO	SAN SIMPLICIO VESCOVO E MARTIRE	16.30: Santo Rosario 17.00: Santa Messa
VENERDÌ 16 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Domenico e Anna Maria Marci
SABATO 17 MAGGIO	BEATA ANTONIA MESINA	18.30: Santo Rosario 19.15: Deiana Giuseppina, Mulas Benedetto e Mulas Mario
DOMENICA 18 MAGGIO	V DOMENICA DI PASQUA	09.30: Marco e Ignazio 17.00: Lanusei Santuario Pell. Madonna d'Ogliastra

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Maggio 2014

Anno II

N. 83

GESÙ CI CHIAMA PER NOME



Oggi è la quarta domenica di Pasqua. Giovanni, nel capitolo decimo, ci offre un'immagine suggestiva: quella della porta. Per entrare nel recinto, bisogna passare attraverso la porta, altrimenti si è come dei ladri. Solo il pastore passa per la porta. Il pastore viene per spingere fuori le pecore dall'ovile. Per questo le chiama una per una e, una volta fuori, cammina dinanzi a

loro. Infatti le pecore conoscono la sua voce. Gesù parla anche dell'estraneo. Le pecore fuggiranno da lui, perché non conoscono la sua voce, non si fidano di lui. In realtà, il vero pastore è proprio Gesù, che viene verso le pecore, le chiama, le fa uscire e le precede. Gesù, poi, si identifica con la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di lui, sono ladri e briganti. Hanno cercato di parlare alle pecore, ma non li hanno ascoltati, perché non erano inviati da Dio. Solo passando attraverso la porta, le persone saranno salve. Potranno entrare ed uscire con grande libertà, trovando così il loro pascolo. Il ladro viene per rubare e distruggere, ossia porta alla rovina. Gesù è l'inviato di Dio che offre la vita in abbondanza. Vorrei soffermarmi su due aspetti di questo testo. 1) Gesù è il pastore, colui che chiama le pecore per nome, cammina innanzi a loro e le pecore hanno fiducia di lui. Pensavo, leggendo questo testo, alla nostra vita. Quanto abbiamo bisogno di persone che vegliano su di noi, siano attente di fronte alle nostre difficoltà, divenendo nostri compagni di viaggio. Abbiamo un desiderio forte di essere chiamati per nome, di non sentirci dei numeri, di sentirci profondamente amati da qualcuno. Nella nostra vita non sempre troviamo persone così, anzi sono veramente rare. Gesù è proprio quella persona in grado di amarci così come siamo, sul modello del buon pastore. Quando tante persone fuggiranno da noi, sappiamo che Gesù è il vero pastore, la porta delle pecore che non ci abbandonerà mai. 2) Gesù è la porta delle pecore, nel senso che accoglie i conosciuti, ma rifiuta i ladri, gli usurpatori, gli egoisti. Solo Gesù è in grado di donarci la pienezza della libertà. Da un lato, gli avversari di Gesù vengono condannati. Dall'altro, chi si fida di Lui ottiene la pienezza della salvezza. Pensavo alla nostra esperienza di Chiesa. E' proprio nella Chiesa che dovremmo sentirci profondamente amati, liberi, gioiosi, contenti, davanti ad un pastore che prima di essere il sacerdote della comunità, è lo stesso Cristo. In questa giornata per le vocazioni, vorremmo comprendere la missione che è offerta a tutti. In particolare, pregare per coloro che si consacrano in modo speciale a Cristo. Senza scordarci, però, che solo Gesù è l'unico Pastore!!

Don Mariano

ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

I - II ELEMENTARE CATECHISTE: Rosanna Serdino e Cristina Fanni.

III ELEMENTARE CATECHISTA: Anna Fois.

IV ELEMENTARE CATECHISTA: Lucia Pilleri.

V ELEMENTARE CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

I - II MEDIA CATECHISTA: Rosella Serra.

III MEDIA + I SUP. CATECHISTI: Francesco Spataro e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie **che il corso è di 8 anni** dalla prima elementare alla prima superiore. Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.

LUNEDI' ORE 19.15
CATECHESI PER GLI ADULTI
PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Il parroco è a disposizione per le **confessioni** il mercoledì e il venerdì dalle 17.15 alle 18.15



DOMENICA 18 MAGGIO 2014
PELLEGRINAGGIO MADONNA D'OGIASTRA
ORE 17.00 PROCESSIONE CATTEDRALE—SANTUARIO
ORE 18.00 MESSA PRESIDUTA DA MONS. ANTONELLO MURA
15/16/17 MAGGIO
IN PARROCCHIA CI SARA' IL TRIDUO IN PREPARAZIONE
PER GLI ORARI VERIFICARE IL CALENDARIO LITURGICO

I DONI DELLO SPIRITO SANTO: IL CONSIGLIO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Abbiamo sentito nella lettura di quel brano del libro dei Salmi che dice: «Il Signore mi ha dato consiglio, anche di notte il mio cuore mi istruisce». E questo è un altro dono dello Spirito Santo: il dono del consiglio. Sappiamo quanto è importante, nei momenti più delicati, poter contare sui suggerimenti di persone sagge e che ci vogliono bene. Ora, attraverso il dono del consiglio, è Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire. Ma come agisce questo dono in noi? Nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, lo Spirito Santo comincia subito a renderci sensibili alla sua voce e a orientare i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre intenzioni secondo il cuore di Dio. Nello stesso tempo, ci porta sempre più a rivolgere lo sguardo interiore su Gesù, come modello del nostro modo di agire e di relazionarci con Dio Padre e con i fratelli. Il consiglio, allora, è il dono con cui lo Spirito Santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo. In questo modo, lo Spirito ci fa crescere interiormente, ci fa crescere positivamente, ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a non cadere in balia dell'egoismo e del proprio modo di vedere le cose. Così lo Spirito ci aiuta a crescere e anche a vivere in comunità. La condizione essenziale per conservare questo dono è la preghiera. Sempre torniamo sullo stesso tema: la preghiera! Ma è tanto importante la preghiera. Pregare con le preghiere che tutti noi sappiamo da bambini, ma anche pregare con le nostre parole. Pregare il Signore: «Signore, aiutami, consigliami, cosa devo fare adesso?». E con la preghiera facciamo spazio, affinché lo Spirito venga e ci aiuti in quel momento, ci consigli su quello che tutti noi dobbiamo fare. La preghiera! Mai dimenticare la preghiera, Mai! Nessuno, nessuno, se ne accorge quando noi preghiamo nel bus, nella strada: preghiamo in silenzio col cuore. Approfittiamo di questi momenti per pregare, pregare perché lo Spirito ci dia il dono del consiglio. Nell'intimità con Dio e nell'ascolto della sua Parola, pian piano mettiamo da parte la nostra logica personale, dettata il più delle volte dalle nostre chiusure, dai nostri pregiudizi e dalle nostre ambizioni, e impariamo invece a chiedere al Signore: qual è il tuo desiderio?, qual è la tua volontà?, che cosa piace a te? In questo modo matura in noi una sintonia profonda, quasi connaturale nello Spirito e si sperimenta quanto siano vere le parole di Gesù riportate nel Vangelo di Matteo: «Non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi». È lo Spirito che ci consiglia, ma noi dobbiamo dare spazio allo Spirito, perché ci possa consigliare. E dare spazio è pregare, pregare perché Lui venga e ci aiuti sempre. Come tutti gli altri doni dello Spirito, poi, anche il consiglio costituisce un tesoro per tutta la comunità cristiana. Il Signore non ci parla soltanto nell'intimità del cuore, ci parla sì, ma non soltanto lì, ma ci parla anche attraverso la voce e la testimonianza dei fratelli. È davvero un dono grande poter incontrare degli uomini e delle donne di fede che, soprattutto nei passaggi più complicati e importanti della nostra vita, ci aiutano a fare luce nel nostro cuore a riconoscere la volontà del Signore! Io ricordo una volta nel santuario di Luján ero nel confessionale, davanti al quale c'era una coda lunga. C'era anche un ragazzino tutto moderno, con gli orecchini, i tatuaggi, tutte queste cose... Ed è venuto per dirmi cosa gli succedeva. Era un problema grosso, difficile. E mi ha detto: io ho raccontato tutto questo alla mia mamma e mia mamma mi ha detto: vai dalla Madonna e lei ti dirà cosa devi fare. Ecco una donna che aveva il dono del consiglio. Non sapeva come uscire dal problema del figlio, ma ha indicato la strada giusta: vai dalla Madonna e lei ti dirà. Questo è il dono del consiglio. Quella donna umile, semplice, ha dato al figlio il consiglio più vero. Infatti questo ragazzo mi ha detto: ho guardato la Madonna e ho sentito che devo fare questo, questo e questo... Io non ho dovuto parlare, avevano già detto tutto la sua mamma e il ragazzo stesso. Questo è il dono del consiglio. Voi mamme che avete questo dono, chiedetelo per i vostri figli, il dono di consigliare i figli è un dono di Dio. Cari amici, lo Spirito 16, che abbiamo sentito, ci invita a pregare con queste parole: «Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare». Che lo Spirito possa sempre infondere nel nostro cuore questa certezza e ricolmarci così della sua consolazione e della sua pace! Chiedete sempre il dono del consiglio.